

armata francese in Italia, gli stati della repubblica avessero ad essere occupati, per diritto di conquista, dalla prevalente forza dell'Austria. Ed inoltre per quest' alleanza immaginata, il Senato sarebbesi indotto ad un vincolo e abborrito da tutti i sudditi, per l' odio che questi portavano alla nazione francese, ed evidentemente pericoloso e micidiale, per le prave intenzioni della Francia, rivelate ormai da tutti i veneti ministri residenti alle corti estere, da tutti i pubblici rappresentanti, che reggevano le varie provincie, dal magnanimo cavaliere e procuratore Francesco Pesaro, pubblico conferente in Venezia col ministro francese. Dunque la salvezza di Venezia esigea, che si rifiutasse la proposta alleanza.

Mancava in secondo luogo un ragionevole motivo, per cui giustificare siffatta confederazione, che avrebbe reso conseguentemente la repubblica di Venezia nemica della Corte imperiale di Austria. Imperciocchè, sebbene il ministro Verninac in Costantinopoli, il principe della Pace in Madrid, ed il sig. Lallement in Venezia si studiassero di dipingere ambiziosa ed avida del possesso delle venete provincie la Casa d' Austria: non potevasi però lasciare da parte il riflesso, che la Casa d' Austria, dopo la famosa guerra promossa dalla lega di Cambrai nel 1508, non aveva mai dato occasione a sospettare le ambiziose viste, che le si attribuivano dai ministri francesi. Essa infatti aveva sempre rispettato la sovranità territoriale della repubblica in tutte le passate guerre con la Francia, ed erale stata fedele e potente alleata in quelle contro la Porta Ottomana. Sembrava perciò più ragionevole e più salutare il partito di unirsi alla Casa d' Austria piuttostochè alla repubblica francese. Ed inoltre, era facile il conoscere, che le due potenze, o presto o tardi, si sarebbero pacificate tra loro, e quindi che in quel critico momento avrebbersi potuto decidere da loro la sorte della repubblica nostra. E decidersi come? Certo non conveniva agl' interessi della Francia l' occupazione degli stati veneti; ma bensì nelle mani di lei sarebbero stati questi un opportuno compenso all' Austria per la rinunzia che avesse fatto dei Paesi Bassi di Germania, a cui tendevano i desiderii della